



COMUNE di RIVALTA di TORINO

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

VARIANTE STRUTTURALE al PRG Vigente

VARIANTE n. 7

PROPOSTA TECNICA del Progetto Preliminare

6. Documentazione per la Valutazione Ambientale Strategica della variante
6.1 Documento finalizzato alla fase di specificazione dei contenuti del
RAPPORTO AMBIENTALE - Elaborato relativo al procedimento di VAS

URBANISTI INCARICATI:

Arch. Flavia BIANCHI Arch. Claudio MALACRINO
Studio Tecnico Associato
SEDE LEGALE: Via Principi d'Acaja, 6
10143 TORINO

SEDI OPERATIVE:
Via Principi d'Acaja, 6 - 10143 TORINO
Tel./fax 011.482826 - 482314
Via Peyron, 12 - 10143 TORINO
Tel. 011.0200078 - 0200079
bianchi.malacrino @ tin.it
bianchi.malacrino @ fastwebnet.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Maria VITETTA

IL SINDACO
Mauro MARINARI

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Guido MONTANARI

Febbraio 2015

6.1 Documento finalizzato alla fase di specificazione dei contenuti del RAPPORTO AMBIENTALE - Elaborato relativo al procedimento di VAS

INDICE

- 1. Premessa**

- 2. Rapporto Ambientale**
 - 2.1 Le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale**
 - 2.2 Indice del Rapporto Ambientale**

- 3. Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e partecipazione**

1. Premessa

L'obiettivo guida della variante in oggetto è quello di “*contenere il consumo di suolo*” onde evitare gravi conseguenze per l'ambiente e per le generazioni future.

A tal proposito si richiamano:

- la Delibera del Consiglio Comunale n. 54 dell'11/10/2012 “*Indirizzo programmatico in tema di uso del suolo e di urbanistica*”
- la Delibera della Giunta Comunale n. 141 del 9/7/2013 con cui è stata avviata l'indagine conoscitiva volta ad individuare i proprietari dei terreni che intendono rinunciare alla prevista capacità edificatoria, con l'obiettivo di censire tali aree e valutare l'opportunità di ridestinarle a zona agricola, al fine di ridurre il consumo di suolo
- la Delibera del Consiglio Comunale n. 63 del 7/8/2013 “*Avvio di azioni finalizzate alla riduzione del consumo di suolo e/o della capacità insediativa*”
- l'iniziativa del 28/8/2014 “*Gestione del territorio finalizzata alla riduzione del consumo di suolo, al recupero delle aree dismesse, alla sostenibilità energetica, alla tutela delle aree verdi e del paesaggio*” promossa nell'ambito del Concorso nazionale “*Comuni virtuosi 2014*”.

L'importanza di perseguire l'obiettivo del contenimento del consumo di suolo nella pianificazione urbanistica è, peraltro, anche richiamato in leggi, disegni di legge, piani e programmi predisposti in diverse sedi istituzionali (Unione Europea, Parlamento, Regione Piemonte, Provincia di Torino).

Esso è stato declinato, nella realtà rivalese, nella necessità di verificare la sostenibilità delle previsioni di espansione edilizia contenute nel PRG vigente (la cui ultima variante generale è stata approvata dalla Regione Piemonte con DGR n. 62-2471 del 27/7/2011) non ancora attuate.

L'attività inerente la redazione della Proposta tecnica di Progetto Preliminare della variante è stata avviata procedendo con un lavoro puntuale, effettuato in modo congiunto tra i Tecnici dell'Ufficio Urbanistica e i sottoscritti professionisti incaricati, volto a verificare se e dove vi fossero previsioni di PRG di nuove edificazioni, significative in termini quantitativi, ma non ancora attuate, onde mettere a punto le modalità più corrette per impostare la variante secondo l'obiettivo del contenimento del consumo di suolo.

E' emerso che nella parte di territorio comunale posto a Sud del Sangone in sponda destra, tra Bruino/Piossasco ad Ovest ed Orbassano/Volvera ad Est (Gerbole/Prabernasca/Tetti Francesi), vi sono diverse aree non ancora attuate.

Si è, pertanto, concentrata in questo ambito la progettazione della variante, ambito nel quale, peraltro, è presente la maggior parte degli insediamenti commerciali in corso di esame da parte di altri professionisti onde procedere all'adeguamento in materia di criteri commerciali ai sensi della DCR n.191-43016 del 20 novembre 2012.

Tale contesto, dopo le prime analisi, è risultato caratterizzato da una significativa rilevanza sotto il profilo ambientale e paesaggistico.

In questo ambito, infatti:

- sono presenti parte delle aree contigue all'area protetta del Po, afferenti il contesto del Sangone
- sono rilevabili, ancora oggi, fuochi prospettici e cannocchiali visivi, di particolare bellezza paesaggistica, verso Monte San Giorgio, verso la Collina Morenica ed il Castello di Rivoli, verso l'arco alpino, verso gli ambiti ripariali del Sangone
- è ancora presente una realtà agricola significativa sia sotto il profilo dimensionale, che della capacità d'uso che della rilevanza paesaggistica (sono gli ampi spazi agricoli che consentono il permanere dei cannocchiali visivi verso le emergenze paesaggistiche di cui al punto precedente)
- è ancora riconoscibile nel paesaggio agricolo un interessante sistema di cascate, percorsi interpoderali, nodi della centuriazione, filari arborati
- sono presenti importanti dorsali della rete ecologica provinciale (il Torrente Sangone e una dei pochi corridoi liberi di connessione tra Torrente Sangone e Torrente Chisola)
- è presente una fitta rete irrigua che, se adeguatamente tutelata e valorizzata, può costituire un importante sottoinsieme della rete ecologica di rilevanza territoriale

Questo ambito al tempo stesso è risultato interessato da problematiche e questioni di carattere ambientale, se ne citano alcuni:

- sono presenti rischi di carattere idrogeologico segnalati sia negli studi a supporto del PRG vigente sia negli elaborati pubblicati dalla Regione Piemonte nel dicembre 2014 con riferimento alla *Direttiva Alluvioni*
- sono presenti, a ridosso del Sangone, due aree industriali dismesse fortemente inquinate di cui è in corso l'attività di bonifica
- vi sono problemi di dotazione infrastrutturale, con particolare riferimento all'assenza di una rete di raccolta delle acque bianche, in un contesto in cui sono previste col PRG vigente aree di espansione che potrebbero quasi raddoppiare la popolazione e, quindi, le superfici impermeabili
- il territorio è caratterizzato dalla presenza di pozzi nelle cui fasce di rispetto sono presenti edifici ed attività

- la rete di canali irrigua presenta punti di criticità e strozzature
- si riscontrano problemi di rumorosità lungo la circonvallazione di Orbassano.

In questo ambito, infine, è emerso che:

- è collocata la gran parte delle aree Cc di nuovo impianto, previste dal PRG vigente, in parte non ancora attuate ed oggetto di approfondimento in sede della variante di che trattasi
- sono collocate altresì le localizzazioni commerciali esistenti ed in corso di valutazione ed approfondimento, secondo i nuovi criteri di urbanistica commerciale approvati dal Consiglio Regionale con *DCR n. 191-43016* del 20/11/2012.

A seguito dell'avvio degli studi e degli approfondimenti per la predisposizione della variante, è emersa, quindi, la necessità di adire direttamente, contestualmente alla predisposizione della proposta tecnica del progetto preliminare della variante, all'attivazione della procedura di VAS, proprio per quanto sopra esposto e, cioè, perché il contesto oggetto di variante risulta di pregevole valore ambientale e paesaggistico ed, al tempo stesso, è interessato già da problemi ambientali e da significative previsioni di espansioni edilizia.

In sostanza, la delicatezza del contesto ambientale dell'ambito sud del territorio rivaltese, sommariamente prima richiamata, ha suggerito un'attenta valutazione di ogni scelta in relazione proprio alle caratteristiche ambientali specifiche.

In altri termini, una volta chiarito che le valenze dell'ambiente caratterizzanti il territorio in sponda destra Sangone, ove si concentrano gli approfondimenti della variante, da un lato, e la necessità di avere un adeguato supporto di analisi ed indagini per effettuare in modo serio ed approfondito ogni scelta urbanistica, hanno indotto l'Amministrazione comunale a scegliere di assoggettare direttamente a VAS la variante medesima, tenendo altresì in considerazione il fatto che la II Variante Generale del PRG è stata elaborata senza VAS, in quanto, in allora, non richiesto dalla normativa vigente.

La scelta maturata, di sottoporre a VAS la variante, è peraltro coerente con l'art. 15 delle Nda del PTR, il quale indica come la “... *La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è uno strumento atto a valutare, a priori, gli effetti ambientali indotti dall'attuazione di un piano o di un programma, garantendo l'integrazione del principio di sostenibilità ambientale, sociale ed economica nel processo decisionale fin dalla fase di elaborazione di tali strumenti ...*”.

2. Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale dovrà evidenziare lo stato iniziale (cioè quello prima della presente variante) delle componenti paesaggistiche ed ambientali del contesto oggetto della variante; dovrà illustrare le eventuali trasformazioni, indotte dalle ipotesi progettuali, sulle citate componenti, in modo tale da consentire la verifica della loro accettabilità sotto il profilo ambientale, quale condizione affinché tali ipotesi possano essere tradotte in scelte di piano.

Il Rapporto Ambientale dovrà, inoltre, dimostrare il livello di perseguimento degli obiettivi assunti e di quelli posti dai piani di scala sovraordinata (es. PAI, PTR, PTC, Piano Tutela delle Acque ecc.).

2.1 Le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

Le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, che paiono significative per poter effettuare la verifica di compatibilità ambientale delle scelte della variante, sono le seguenti:

- a) informazioni relative ai beni culturali
- b) informazioni relative alla dotazione di urbanizzazioni con particolare riferimento alla rete di smaltimento delle acque meteoriche ed alla rete fognaria,
- c) informazioni relative al traffico
- d) informazioni relative alla qualità dell'aria
- e) informazioni relative all'inquinamento acustico
- f) informazioni al sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti
- g) informazioni relative alle caratteristiche paesaggistiche, sia proprie dell'ambito interessato dalla variante sia del contesto (con riferimento anche al Piano Paesaggistico Regionale adottato ed agli studi di *Corona Verde*)
- h) informazioni relative alle problematiche idrogeologiche
- i) informazioni relative alle caratteristiche idrauliche e naturalistiche del sistema idrografico principale e secondario, naturale ed artificiale presente nell'area oggetto di variante
- l) informazioni relative al patrimonio vegetazionale con particolare riferimento agli aspetti connessi al tema della biodiversità e dello sviluppo della rete ecologica
- m) informazioni relative alle modalità di produzione dell'energia termica.
- n) informazioni relative al clima
- o) informazioni sulle caratteristiche della componente suolo, sia in relazione ai livelli di consumo raggiunti e raggiungibili in attuazione del piano vigente sia sotto il profilo dei livelli di inquinamento (in particolare in corrispondenza delle aree industriali dismesse
- p) informazioni relative alla popolazione insediata ed insediabile ed alle esigenze di servizi e mobilità

- q) informazioni relative alla qualità delle acque superficiali e sotterranee anche con riferimento alla presenza di pozzi ad uso idropotabile
- r) informazioni relative alle diverse infrastrutture energetiche lineari e puntuali.

2.2 Indice del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale potrà essere articolato secondo il seguente indice:

A. Contenuti ed obiettivi della Variante

In tale capitolo si illustreranno i contenuti della variante rilevanti sotto il profilo delle conseguenze sull'ambiente, il paesaggio ed i beni culturali, evidenziando, al contempo, il rapporto con il quadro programmatico e pianificatorio in cui la variante si inserisce, con particolare riferimento ai piani e programmi di valenza territoriale quali il PAI, il PTR, il PTA, il PTC2. I contenuti saranno illustrati con riferimento agli obiettivi indicati dall'Amministrazione Comunale (contenimento del consumo di suolo, riqualificazione paesaggistica, riqualificazione dei diversi abitati, rigenerazione urbana a Tetti Francesi).

Per ogni intervento proposto dalla variante sarà fornita, come richiesto dal **documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale" approvato con DGR 12 gennaio 2015, n. 21-892** una scheda sintetica che illustri:

1. la descrizione quantitativa e qualitativa del tipo di intervento previsto;
2. le caratteristiche ambientali e territoriali dell'area interessata e l'eventuale interazione con ambiti sensibili culturali, paesaggistici e ambientali anche non individuati da specifici istituti di protezione all'interno o a margine dell'area d'intervento;
3. una valutazione di sintesi delle potenziali ricadute determinate dall'intervento sulle componenti ambientali indicate alla lettera f) dell'Allegato VI (con particolare attenzione a problematiche, quali consumo di suolo, alterazione delle visuali paesaggistiche, trasformazioni dell'immagine del contesto interessato dall'intervento, incremento dei processi di frammentazione ambientale, perdita di biodiversità, inquinamento acustico);
4. una sintetica valutazione degli effetti cumulativi e sinergici dell'intervento in relazione alle altre previsioni di piano in un'ottica di area vasta;
5. la descrizione delle misure di mitigazione e compensazione previste;
6. il riferimento alle norme tecniche di attuazione con l'indicazione delle modifiche proposte.

B. Caratteristiche dello stato attuale dell'ambiente e del paesaggio

In tale capitolo si elaborerà l'insieme delle informazioni relative alle diverse componenti ambientali e paesaggistiche caratterizzanti il territorio, richiamate nel precedente paragrafo 2.1, evidenziando gli elementi salienti con il supporto eventuale di adeguati elaborati cartografici.

C. Problemi ambientali rilevanti

In tale capitolo si evidenzieranno gli aspetti di maggiore sensibilità sotto il profilo sia ambientale che paesaggistico del territorio interessato dalla variante, di cui tener conto negli studi per la redazione della variante medesima, quale elaborazione degli elementi sintetizzati nel precedente punto B.

D. Scenari in assenza di variante

In tale capitolo si descriveranno le conseguenze delle scelte contenute nel PRG vigente, ossia lo scenario senza la variante. Alcuni elementi di tale tema sono già contenuti nella Relazione della proposta tecnica di progetto preliminare ed, in particolare, al capitolo 5 lettera C che qui si riporta.

“ ... Dal confronto tra residenti al 31/12/2014 nelle sei subaree in cui l'area oggetto di variante è stata articolata e le potenzialità edificatorie che prevede il PRG vigente non ancora attuate (si veda l'Allegato Tecnico 2.3 *Le subaree di indagine in sponda destra Sangone. Abitanti residenti e abitanti previsti dal PRG vigente*) emerge la seguente situazione:

Subarea	Abitanti residenti al 31/12/2014	Abitanti previsti dal PRG
Subarea 1	134	556 (773)
Subarea 2	1443	2562 (2633)
Subarea 3	1016	2437 (2717)
Subarea 4	2133	2838 (2905)
Subarea 5	1887	2622 (2930)
Subarea 6	296	419 (482)
TOTALI	6.909	11.434 (12.440)

Per quanto riguarda gli abitanti previsti si sono riportati due numeri, il primo è quello dedotto dagli elaborati del PRG vigente, quello in parentesi è il dato ricalcolato con un diverso metodo.

Il PRG vigente ha calcolato la popolazione insediabile in alcuni casi con il parametro di 33 mq/abitante, in altri con 40 mq/abitante, in altri ancora con 50 mq/abitante.

Tale metodo è stato applicato assumendo, il che è assolutamente interessante, un'offerta diversificata di tipologie abitative.

In considerazione, però, di quanto sta avvenendo da alcuni anni e, cioè, che gli unici alloggi che hanno ancora un mercato sono quelli di taglio piccolo, vale la pena, prudenzialmente, attestarsi su tali più recenti tendenze, almeno per valutare l'impatto dei nuovi insediamenti, tanto più in un contesto in cui scarsa è la dotazione di servizi; pertanto, generalizzando il parametro 33 mq/abitante, nei casi in cui il PRG aveva assunto 50 mq/abitante, si sono ottenuti i dati riportati nella tabella in parentesi.

Dalla tabella sopra riportata emerge che, in attuazione del PRG vigente:

- a) si avrebbe un incremento di residenti nel territorio Gerbole/Prabernasca/Tetti Francesi compreso tra il 65% e l'80%
- b) nel solo intorno di Via Giaveno (subaree 1, 2, 3), però, l'incremento di residenti sarebbe compreso tra il 114% ed il 136%.

Tale incremento risulta oggettivamente molto elevato anche in considerazione del fatto che non sono presenti servizi scolastici nell'intorno di Via Giaveno: il PRG prevede un'area per scuola dell'infanzia ed un'area per scuola elementare ...”.

E. Percorso di elaborazione del piano e obiettivi di sostenibilità ambientale

In tale capitolo si darà conto del lavoro di studio, progettazione e confronto con Enti, Cittadini ed Associazioni per l'elaborazione della variante in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale indicati dai diversi livelli istituzionali.

F. Tra scelte della variante e gli strumenti di pianificazione sovracomunale

Tale capitolo finalizzato ad evidenziare la cosiddetta coerenza esterna della variante, sarà redatto con la predisposizione di specifiche tabelle rispondenti alle caratteristiche indicate nel *Documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale"* approvato con DGR 12 gennaio 2015, n. 21-892.

G. Possibili effetti della variante sull'ambiente

In tale capitolo si esamineranno gli effetti delle scelte proposte nella Variante sia sulle diverse componenti ambientali, paesaggistiche e storico-architettoniche, richiamate nel precedente punto B sia con riferimento ai problemi ambientali evidenziati nel precedente punto C; si effettuerà altresì una valutazione critica complessiva degli effetti positivi e di quelli negativi eventualmente generati dalle scelte della Variante.

Poiché gli interventi previsti dalla variante comporteranno una variazione dei carichi sulle infrastrutture e sulle risorse ambientali esistenti rispetto il PRG vigente (presumibilmente una riduzione), si documenterà la sostenibilità della diversa domanda di servizi e infrastrutture.

H. Esame delle alternative

Tale capitolo evidenzierà, innanzitutto le conseguenze dell'alternativa "zero" ossia il mantenimento delle previsioni di PRG vigente.

In secondo luogo evidenzierà ipotesi tra loro in alternativa, considerate nel processo di piano, tenuto conto delle osservazioni che perverranno sia in sede di conferenza di pianificazione sia in sede di osservazioni.

I. Misure di mitigazione e compensazione ambientale

La variante in corso di predisposizione dovrebbe configurarsi come alleggerimento delle previsioni di incremento del carico antropico del PRG vigente.

In ogni modo, in relazione alle problematiche ambientali che saranno evidenziate nel corso degli approfondimenti si potranno ipotizzare misure di mitigazione delle stesse.

L. Coerenza tra le scelte della variante e gli obiettivi

Per la valutazione della congruenza delle scelte di piano rispetto agli obiettivi assunti, per effettuare, quindi, la cosiddetta *analisi di coerenza interna* in tale capitolo si presenterà una tabella che ponga in relazione obiettivi, azioni corrispondenti e articoli delle NTA finalizzati a perseguire tali obiettivi.

M. Monitoraggio e controllo degli impatti

Nel Rapporto Ambientale si indicheranno tipi di dati e di indicatori necessari per la valutazione, nel tempo, degli effetti della Variante, suggerendo modalità e periodicità di raccolta di elaborazione dei dati e degli indicatori.

Per la definizione degli indicatori si terrà conto di quanto suggerito dal *Documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale"* approvato con DGR 12 gennaio 2015, n. 21-892, laddove, a titolo di esempio, il Documento elenca degli indicatori che paiono particolarmente calzanti per la variante in corso di elaborazione; li si riporta in appresso:

- l'efficacia delle eventuali azioni di recupero del tessuto edilizio previste dal piano;

- l'entità delle ricadute ambientali e paesaggistiche sulla superficie agricola utilizzata (ad esempio rispetto al tipo di agricoltura intensiva o estensiva, rispetto a modi e tipi colturali caratterizzanti il territorio, ...);
- la consistenza della componente vegetazionale, anche in riferimento a zone boscate residue che possono comunque svolgere un ruolo rilevante in un disegno di rete ecologica locale;
- la consistenza delle formazioni lineari di campo (siepi e filari), che costituiscono un elemento imprescindibile per la realizzazione di una rete ecologica locale;
- il livello di frammentazione ambientale del territorio comunale; il consumo di suolo.

N. Sintesi non tecnica

Il Rapporto Ambientale sarà sintetizzato secondo una forma che ne consenta una lettura anche da parte di coloro i quali non abbiano specifiche competenze tecniche, cercando quanto più possibile di non “banalizzare” né impoverire i contenuti del rapporto stesso.

3. Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e partecipazione

I soggetti competenti in materia ambientale che si potranno consultare sono, da un lato, quelli che posseggono le informazioni di cui al precedente paragrafo 2.1 e, quindi, in particolare, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, l'ARPA, l'ASL, SMAT ; inoltre la Sovrintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici e la Sovrintendenza ai Beni Archeologici.

Il Rapporto Ambientale dovrebbe essere discusso anche con le associazioni ambientaliste quali Legambiente, Pro Natura, WWF, Italia Nostra, con le Associazioni culturali rivaltesi, oltre che con le più rappresentative organizzazioni di categoria degli agricoltori, dei commercianti, degli artigiani e degli industriali, presenti in Rivalta.